

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera – 77

Luglio 2015

viviamo l'unità
*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese
Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle beatitudini

Gesù proclama e dona ai poveri la beatitudine del regno

“Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista ... ai poveri è annunciato il vangelo; e beato è colui che non trova in me motivo di scandalo” (Mt 11,2-6)

Nella predicazione e nella vita di Gesù troviamo la risposta alle attese del regno e l'adempimento della beatitudine promessa ai poveri. A Giovanni che dal carcere cerca una conferma sull'autenticità della sua missione Gesù risponde presentandosi come colui nel quale si realizzano le promesse del regno di Dio e le attese dei poveri. L'annuncio del vangelo ai poveri è l'espressione riassuntiva delle operazioni di Gesù nei confronti dei deboli e sofferenti precedentemente enumerate ed è il compimento dell'opera di salvezza preannunciata per il popolo di Dio:

Per il giorno della venuta del Signore Isaia profetizza al popolo oppresso e umiliato: “i tuoi morti rivivranno” (Is 26,19), “i sordi intenderanno le parole del libro ... gli occhi dei ciechi vedranno; gli umili gioiranno ancora nel Signore e i poveri esulteranno nel Santo d'Israele” (Is 29,18s), “si schiuderanno gli occhi dei ciechi e le orecchie dei sordi si apriranno; allora lo zoppo salterà come un cervo e la lingua del muto griderà di gioia” (Is 35,5-6).

Tutte queste promesse e attese trovano compimento in Gesù: la debolezza, la sofferenza e la povertà sono il terreno nel quale si realizza il regno di Dio. La sintesi della missione di Gesù è l'evangelizzazione dei poveri e umili, come egli stesso afferma applicando a sé le parole di Isaia: “Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi unse, mi inviò a evangelizzare gli umili, a fasciare quelli dal cuore spezzato e proclamare la libertà ai deportati, la liberazione ai prigionieri ... per consolare tutti gli afflitti, per dare loro un diadema invece di cenere ...” (Is 61,1-3; cf. Lc 4,16-20). Gesù inaugura il regno con i poveri e nei poveri.

Ma la grande novità inaugurata da Gesù è che in lui è presente non solo un Dio per i poveri, ma un Dio povero. La povertà è la scelta di Dio nella sua rivelazione in Gesù Cristo. Gesù è il primo povero, come ce lo presentano i vangeli nelle narrazioni della sua infanzia e della sua vita pubblica: non ha dove poggiare il capo (Mt 8,20) e il motivo dell'esultanza di Maria è che “Dio ha guardato l'umiltà della sua serva” (Lc 1,47s).

La scelta di Dio in Gesù è punto di riferimento per verificare l'autenticità della vita cristiana: “abbiate anche voi gli stessi sentimenti di Gesù Cristo” (Fil 2,5). E' proprio questa scelta di Dio in Gesù che rende beata la povertà del discepolo.